

Cronache

Noi e gli altri: i 75 anni della Fondazione Maffi

La Grande Bellezza della fragilità Serata-evento al teatro «Verdi»

La Fondazione Casa Cardinale Maffi celebra i 75 anni di attività con uno spettacolo unico ed emozionante. In scena i disabili e gli operatori delle sue 8 strutture per raccontare il mondo di «fratelli e sorelle preziosi»

PISA

Il contenuto vince? O sarà forse il contenitore a fare la differenza? È il tema dello spettacolo scritto da Lamberto Giannini e diretto da Giannini e Rachele Casali che stasera coinvolgerà sul palcoscenico del teatro Verdi 17 assistiti della Fondazione Casa Cardinale Maffi (disabili, anziani, e persone con disabilità psichica), 14 operatori delle sue 8 strutture (educatori, terapisti occupazionali, psicologi, fisioterapisti, Oss, terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva e animatori), e alcuni volontari dell'associazione Holtre.

Sostanza o apparenza? Dentro o fuori? Il tema è quasi filosofico e anche per questo all'interno della pièce, ci sarà un intervento di Rocco D'Ambrosio, docente di filosofia politica alla Pontificia università Gregoriana a Roma. «Il teatro è già pieno - osserva Franco Falorni, presidente della Fondazione Maffi - e abbiamo scelto di offrire gratuitamente lo spettacolo di questa sera, supportati da numerosi sponsor, perché volevamo che

IL REGISTA

La commedia ironica e onirica scritta da Lamberto Giannini con la regia di Rachele Casali



quest'iniziativa, come le altre attività in città in questi giorni, fossero accessibili a tutti e diventare un'occasione per vivere e conoscere un modo diverso di guardare alla solidarietà e alla fragilità: ci è sembrata la migliore scelta possibile per celebrare i 75 anni di vita della nostra Fondazione».

Lo spettacolo, seguendo la cifra stilistica dell'autore e regista

Lamberto Giannini, unisce momenti seri e poetici, a quelli più buffi e divertenti. In un susseguirsi di musica e movimento i 40 attori in scena, come su una zattera che deve restare in equilibrio, lanceranno le loro provocazioni e metteranno a nudo vita, energia e verità. Un'esperienza dirompente e contagiosa che si addice alla celebrazione dei 75 anni della Fondazione

Un momento dello spettacolo che celebra i 75 anni della Fondazione Cardinale Maffi

Maffi, espressione della Chiesa cattolica che offre servizi sanitari e sociosanitari in regime residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per anziani, malati di Alzheimer o in stato vegetativo, disabili fisici e psichici. La Fondazione offre inoltre a tutti, in regime convenzionato o privato, riabilitazione ortopedica e neurologica presso un proprio moderno centro dotato di piscine terapeutiche, a Collesalveti. Le otto unità operative della Fondazione sono dislocate prevalentemente in Toscana (nelle province di Pisa, Livorno, Massa-Carrara) e in Liguria (La Spezia), con un totale di circa 500 posti e 20 mila interventi riabilitativi all'anno. «Ciò che da 75 anni ci ha sempre animato - conclude Falorni - è stato un interesse, una vicinanza e una relazione forte con le persone fragili che nelle nostre strutture chiamiamo 'sorelle e fratelli preziosi', intuendo che da essi si può apprendere molto. Questo lo sanno soprattutto gli operatori che sono con loro a stretto contatto e sanno vedere il paradosso della forza e della bellezza della fragilità. Imparare a vivere difficoltà, limiti e a superare problemi, a curare e a curarsi e a dare il proprio contributo alla società civile».

Gabriele Masiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Se l'occhio impara a guardare oltre ciò che vede



È un commercialista non convenzionale che ama fare le bolle di sapone e indossare il naso rosso dei clown: un professionista che sa unire il rigore amministrativo alla fantasia dell'imprenditore. Franco Luigi Falorni (nella foto), consulente delle farmacie italiane a livello locale e nazionale dal 2018 è presidente della Fondazione Casa Cardinale Maffi onlus che quest'anno compie 75 anni di servizio al fianco della fragilità (anziani, disabili, stati vegetativi e persone con disabilità psichica). Stamani alle 11.30 presenterà al Pisa Book Festival il suo ultimo libro «Il dito medio di Romina... Cambiare è possibile» (Pacini Editore), scritto a più mani per trattare un argomento complesso: come gestire e valorizzare la fragilità? Insieme a lui, al museo Antiche Navi, ci saranno l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto, Giovanni Padroni, già ordinario di organizzazione aziendale dell'ateneo pisano, lo storico dell'arte Stefano Renzoni, Cristiano Masi, in arte clown Rufus, e Giancarlo Polenghi responsabile della comunicazione di Fondazione Maffi. Il tema sarà discusso davanti a una platea di studenti delle scuole superiori cittadine per scoprire come si fa a vedere e a coltivare la Bellezza, «quella con la B maiuscola», sottolinea Falorni, «che c'è dentro una residenza sanitaria per anziani o disabili o addirittura in un'unità per stati vegetativi». Però per riconoscerla, prosegue il presidente della Fondazione Maffi, «devi imparare a guardare, ascoltare, a toccare e abbracciare».

La mostra

Quei capolavori dell'arte come non li avete mai visti

Da oggi a Palazzo Blu: 12 ritratti fotografici dove i fragili reinterpretano le opere più iconiche

PISA

L'idea è nata durante il lockdown del 2020 quando **Valentina Guastini** e **Marta Chiavistelli**, educatrici della struttura residenziale psichiatrica della Fondazione Maffi di Fivizzano (Massa Carrara), decisero di coinvolgere alcuni assistiti in un progetto di reinterpretazione fotografica di famose opere d'arte. Ne so-

no nati 12 ritratti, stampati in grande formato, che reinterpretano altrettanti capolavori di fama mondiale: da Magritte a Leonardo da Vinci, passando da Jan Vermeer, Grant Wood, Caravaggio, Frida Kahlo, Jan Van Eyck, Edvard Munch e Paul Gauguin. Accanto a ogni re-interpretazione fotografica ci sono le storie dei suoi interpreti con 12 podcast che raccontano le vicende personali dei protagonisti, in un dialogo con l'arte e i temi universali ad essa connessi. Mostrando così che la Bellezza della fragilità, quella con B maiuscola appunto, come ama definirli il presidente della Fondazione



Maffi, Franco Falorni, può arrivare anche in un museo. Tutto questo infatti è una mostra, «Capolavori re-interpretati e raccontati», che da oggi al 9 ottobre è ospitata a Palazzo Blu nella sala espositiva al piano terra.

«Il valore terapeutico di questo progetto - spiega Valentina Guastini - risiede nell'ascolto, nella capacità di accoglienza e nella relazione con i nostri assistiti. Per registrare i podcast abbia-

mo intrapreso un importante percorso dove la narrazione autobiografica si è intrecciata a quella delle opere d'arte che abbiamo scelto tra quelle più famose e dunque parte di un immaginario collettivo per declinare le storie personali di ciascuno. La bellezza che esce potente da questa reinterpretazione fotografica afferma con veemenza che le persone con disagio psichico, che spesso la società tende a rimuovere, a nascondere, perché considerate improduttive e inutili, hanno un messaggio da trasmettere: 'guardate quanto siamo belli'. Il nostro insomma vuole essere l'elogio della bellezza, ma con il punto di vista della marginalità. Come se fosse la pietra angolare dell'esistenza di tutti noi». La mostra è a ingresso gratuito e visitabile dal martedì al venerdì dalle 10 alle 19 (sabato e domenica dalle 10 alle 20).

© RIPRODUZIONE RISERVATA